



Guede e la verità nascosta L'ultimo mistero di Perugia

Meredith, l'ivoriano a un bivio dopo l'assoluzione dei due ragazzi

il caso**GUIDO RUOTOLO
INVIATO A PERUGIA**

Solo Rudy, e forse Amanda e Raffaele sanno quello che è accaduto quella sera». Il giorno dopo l'intervista al presidente della Corte d'assise d'Appello che ha assolto Amanda e Raffaele, è come se il testimone passasse un'altra volta a Rudy il baro, al secolo Rudy Guede. I suoi avvocati andranno a trovarlo sabato, nel carcere di Viterbo. Walter Biscotti e Nicodemo Gentile ripetono come un disco incantato: «Aspettiamo di leggere le motivazioni dell'Appello e il ricorso in Cassazione. Poi decideremo se avviare le procedure per la revisione del processo, essendo evidente un conflitto tra giudicati diversi».

Rudy Guede non ha preso certo bene la notizia della scarcerazione di Amanda e Raffaele. Lui è in carcere a scontare una pena definitiva di 16 anni (tra tre potrà iniziare a usufruire dei permes-

si). E' il prezzo del rito abbreviato. Quando decise di chiederlo separò il suo destino da quello di Amanda e Raffaele.

E a lui, nonostante le imprecazioni, non gli è andata certo male visto che almeno per lui le prove della sua presenza nella stanza della povera Mez erano granitiche: l'impronta palmare, della mano, sul cuscino intriso di sangue di Meredith. E poi il cromosoma y nel tampone vaginale, e le feci nel water.

Ma gli altri due imputati sono fuori, essendo stati scagionati dai giudici dell'Appello. Anche se la parola fine la scriveranno solo i giudici della Cassazione, a questo punto non è vero che i colpevoli non sono stati acciuffati e condannati. Almeno uno c'è, ed è Rudy il baro. E se la Cassazione dovesse confermare l'assoluzione dei due, dal punto di vista del processo il colpevole c'è ed è solo lui.

E' vero che Rudy è stato condannato per violenza sessuale e concorso in omicidio (commesso da altri) ma perché, sostiene Giulia Bongiorno, legale di Raffaele Sollecito, la sentenza di Rudy Guede è stata pronunciata quando «c'era ancora in piedi l'accusa di Amanda e Raffaele. Ora, processualmente è stato accertato che nella stanza

di Meredith ci sono tracce solo di Guede e non quelle di Raffaele e Amanda. Questo dice la perizia. Ora, siccome non ci sono gli altri due non è che si devono cercare altre tre o quattro persone».

Impreca, Rudy il baro, che ha puntato tutto sullo sconto di pena. Non gli hanno mai creduto, né i pm né i giudici. Un baro, un imbroglione, un ladrunco. Chissà se ha sempre mentito o ha anche avuto qualche sprazzo di sincerità. Prima che lo arrestassero in Germania, dopo che quelle impronte palmari sul cuscino intriso di sangue della povera Mez lo avevano identificato, durante la sua fuga, Rudy parlava con skype con il suo amico Benedetti. E per giustificare la sua fuga, Rudy aveva ammesso: «Ho avuto paura che avrebbero dato soltanto la colpa a me». Come dire: a me nero e non agli altri bianchi.

Non ci sono dubbi a chi si riferisce. Perché è vero che Rudy ha raccontato sempre frottole ma alla fine, nel dibattimento dell'Appello, ha chiamato direttamente in causa, senza incertezza, i due ragazzi di Seattle e Giovinazzo: «Quello che è stato un orribile assassino di una splendida meravigliosa ragazza qual era Meredith, da parte di Raffaele Solle-

cito e Amanda Knox». Lo aveva scritto in una lettera, l'aveva confermato in aula.

Davvero le prove devono passare per le Forche Caudine del libero convincimento dei giudici. Nelle motivazioni del primo grado di condanna di Amanda e Raffaele, i giudici avevano sostenuto che «secondo i periti consulenti medico legali dal punto di vista medico legale non potrebbe escludersi che l'autore delle lesioni sia un unico aggressore». E anche sulle lame assassine si è discusso, nel processo. Arrivando alla tesi che le lame potrebbero essere state due, compatibili con il coltello da cucina di casa Sollecito e il coltello di Raffaele. Due assassini, dunque. Anche se le difese dei due imputati hanno ipotizzato una terza lama. Ripete l'avvocato Luciano Ghirga, difensore di Amanda: «Una lama larga due centimetri e lunga 9, compatibile con le tre ferite mortali».

Quella lunga e orribile ferita alla gola, uno squarcio mortale, e poi altre due ferite. Quattro, cinque minuti di agonia e Mez è morta per soffocamento e dissanguata. Povera ragazza. Una vita spezzata quella notte del primo novembre di quattro anni fa. Nessuna prece per lei, si festeggia solo la liberazione di Amanda Knox.

LO SCENARIO

Potrebbe decidere di dire quello che sa ma aspetta la Cassazione

I LEGALI

Sabato incontreranno l'unico condannato per la morte di Meredith



Hanno detto

«Solo Rudy, e forse Amanda e Raffaele, sanno quello che è accaduto quella sera»

Claudio Pratllo Hellmann

«Solo dopo la Cassazione decideremo se chiedere la revisione del processo»

Avvocati Biscotti e Gentile

Condannato a 16 anni
Rudy Guede sta scontando la pena per violenza sessuale e concorso in omicidio (commesso da altri): fra tre anni potrà cominciare a chiedere di poter usufruire dei permessi fuori dal carcere

Assolti dopo 4 anni
Amanda Knox e Raffaele Sollecito in un'udienza del processo che a Perugia li ha visti imputati per l'omicidio dell'inglese Meredith Kercker Lunedì scorso sono stati assolti in Corte d'Assise d'Appello

